

## Come arrivare

### dalla Stazione Porta Nuova

#### IN AUTOBUS (MARCIAPIEDE A)

**Linea 11:** scendere alla fermata di Via G. Corsini-Parco, procedere verso la rotonda, quindi prendere Via Monti Lessini e poi Via San Michele

**Linea 12:** scendere alla fermata di Via Benedettine, procedere avanti, quindi, sulla sinistra, prendere Via Monti Lessini e poi Via San Michele

**Linea 13:** scendere alla fermata di Via A. Da Legnago 9, tornare indietro e, sulla sinistra, prendere Via San Michele

### dalla Stazione Porta Vescovo

#### IN AUTOBUS (FERMATA DI VIA BARANA)

**Linea 11:** scendere alla fermata di Via G. Corsini-Parco, procedere verso la rotonda, quindi prendere Via Monti Lessini e poi Via San Michele

**Linea 12:** scendere alla fermata di Via Benedettine, procedere avanti, quindi, sulla sinistra, prendere Via Monti Lessini e poi Via San Michele

**Linea 13:** scendere alla fermata di Via A. Da Legnago 9, tornare indietro e, sulla sinistra, prendere Via San Michele

### dall'Autostrada A4 (Uscita VR EST)

Usciti dal Casello seguire le indicazioni per tangenziale est. Prendere l'uscita per Via Mattarana Borgo Venezia. Al semaforo svoltare a destra su Via San Michele.

## Informazioni utili

**TAXI:** 045.532666 o SMS 340.3210021 (attivo h 24)

**COSTO BIGLIETTO AUTOBUS:** 1,30 euro - validità 90 minuti acquistabile nelle Tabaccherie.

*un luogo di ascolto  
e di accoglienza,  
un clima confortevole  
che favorisca  
il dialogo...*

*...anche se  
la strada da  
percorrere  
è ancora  
tutta in salita!*



# Centro d'Ascolto "Domenico"

A CHI SI  
RIVOLGE?

CARCERE DI  
MONTORIO

9.30-13.30

secondo il  
calendario  
esposto

a chi visita  
i detenuti

a chi opera  
in carcere

COSA  
FORNISCE?

informazioni

sostegno  
ai familiari

sui diritti  
dei detenuti

sui servizi  
del  
territorio

**CSV**  
CENTRO SERVIZIO  
PER IL VOLONTARIATO  
DELLA PROVINCIA DI VERONA  
Diamo una mano a chi dà una mano.

# Centro d'Ascolto "Domenico"

## Hai un amico o un familiare in carcere e...

- ... non sai bene come andarlo a trovare o telefonargli?
- ... desideri aiutarlo e non sai come farlo?
- ... vuoi capire quali sono i diritti dei detenuti?
- ... vorresti conoscere quali richieste è possibile fare?
- ... non conosci le possibili alternative al carcere?
- ... ti trovi in una situazione di difficoltà in famiglia e non sai a chi rivolgerti?
- ... non sai come portare i figli a trovare il papà o la mamma in carcere?
- ... hai bisogno di segnalare problemi di salute di chi si trova in carcere?

## Vieni al Centro d'Ascolto!

che opera in stretta collaborazione con il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

## Troverai sempre qualcuno disposto a...

- ... ascoltare i tuoi problemi
- ... accompagnarti nel risolverli
- ... capire a chi rivolgerti

Il Centro d'Ascolto "Domenico" è stato inaugurato il 13 Maggio 2013. Porta il nome di un detenuto che si tolse la vita alcuni anni fa, proprio il 13 Maggio. Il Centro è nato da una proposta dell'associazione La Fraternità e, in particolare, di Fra Beppe.

Si è attuato grazie ai finanziamenti del CSV (Centro Servizi Volontariato), al partenariato con le associazioni Don Tonino Bello, Emmaus, Cestim, Progetto carcere 663, Asav, Ripresa Responsabile e Oltre il Confine e infine, ma non ultimo, grazie alla collaborazione e alla sensibilità della Direttrice del Carcere di Verona, dott.ssa Maria Grazia Bregoli.

In questi anni di lavoro il Centro ha raccolto storie, vicende e richieste d'aiuto di centinaia di famigliari transitati per il carcere di Montorio. Collaborano una quindicina di volontari, garantendo una presenza costante.

**Carcere di Montorio  
via San Michele, 15  
ingresso familiari**

**Orario: 9.30 - 13.30**  
secondo il calendario esposto

Con decreto del Ministro della Giustizia  
il 5 dicembre 2012 è stato stabilito il contenuto della

## Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati

di cui all'art. 69 comma 2 DPR 30 giugno 2000 n. 230

La "Carta" è pubblicata sul sito [www.giustizia.it](http://www.giustizia.it)

Una copia deve essere a disposizione per la consultazione nella sala colloqui di ogni singolo istituto. Qui si riportano gli articoli più importanti:

- Il detenuto ha il diritto di avvertire i propri familiari, sia in caso di provenienza dalla libertà, sia in caso di trasferimento da altro istituto.
- I detenuti e gli internati hanno il diritto di avere **colloqui visivi** con i familiari o con persone diverse (quando ricorrono ragionevoli motivi), oltre che con il difensore e con il garante dei diritti dei detenuti.
- Durante il **colloquio**, che si svolge in appositi locali senza mezzi divisorii e sotto il controllo visivo e non auditivo del personale di polizia penitenziaria, il detenuto deve tenere un comportamento corretto; in caso contrario, può essere escluso dai colloqui.
- Ogni detenuto in regime ordinario ha diritto a **sei colloqui** al mese, ciascuno per un massimo di un'ora e con non più di 3 persone per volta.
- Il detenuto ha pure diritto a **colloqui telefonici** con i familiari e conviventi, e in casi particolari (per accertati motivi) con persone diverse.
- I **colloqui telefonici** sono concessi una volta a settimana per la durata massima di 10 minuti ciascuno, nonché al rientro in istituto dal permesso o dalla licenza. Le spese sono a carico del detenuto.
- La richiesta per i **colloqui telefonici** deve essere indirizzata, per gli imputati, all'Autorità Giudiziaria che procede; per i condannati (anche con sentenza di primo grado) e per gli internati, invece, essa va inoltrata al direttore dell'istituto.
- La **corrispondenza** può essere ricevuta in carcere senza limitazioni nel regime ordinario.
- La **corrispondenza** indirizzata dal detenuto a difensori, o a membri del Parlamento, rappresentanze diplomatiche o consolari del paese di appartenenza, organismi di tutela dei diritti umani, non può subire limitazione alcuna.
- Ogni detenuto può ricevere **quattro pacchi mensili** non eccedenti i 20 kg. sia in occasione dei colloqui, sia se siano stati spediti per posta qualora nei quindici giorni precedenti egli non abbia fruito di alcun colloquio visivo.

- Il detenuto ha diritto di ricevere **biancheria, vestiario e corredo** per il letto; deve averne cura e provvedere alla pulizia della cella e al decoro della sua persona. Gli è assicurata la possibilità di fare la doccia e di fruire di un periodico taglio di barba e capelli.
- Sono salvaguardati il **diritto alla salute** e l'erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, previste nei livelli essenziali e uniformi di assistenza. I servizi disponibili all'interno di ciascun istituto sono indicati nella Carta dei servizi sanitari per i detenuti e gli internati.
- E' riconosciuto il diritto di **praticare il proprio culto**, di fruire dell'assistenza spirituale del cappellano cattolico e di partecipare ai riti religiosi nelle cappelle cattoliche o nei locali adibiti ai culti acattolici.
- Il detenuto deve **osservare le norme** che regolano la vita dell'istituto e le particolari disposizioni impartite dal personale di polizia penitenziaria.
- Le **infrazioni disciplinari** (tra cui la negligenza nella pulizia e nell'ordine, il volontario inadempimento di obblighi lavorativi, il possesso o traffico di oggetti non consentiti, denaro e strumenti atti ad offendere, le comunicazioni fraudolente con l'esterno o all'interno, le intimidazioni o sopraffazioni, i ritardi nel rientro e tutti i fatti previsti dalla legge come reato) sono sanzionate - secondo la loro gravità.
- Il detenuto ha l'obbligo di **sottoporsi a perquisizione** tutte le volte che sia necessario per motivi di sicurezza. Egli ha diritto a **non subire mezzi di coercizione fisica** a fini disciplinari (quali l'uso delle manette) e può proporre reclamo al magistrato di sorveglianza in ordine alle condizioni di esercizio del potere disciplinare.
- Le **istanze di trasferimento** devono essere rivolte, tramite il direttore dell'istituto, al Provveditore regionale quando è chiesto il trasferimento in un carcere dello stesso distretto, ovvero al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia quando si chiede il trasferimento in un carcere fuori dalla circoscrizione. E' favorito il criterio di destinare i detenuti ad istituti prossimi alla residenza delle famiglie. I detenuti hanno il diritto a non essere trasferiti d'ufficio se non per gravi e comprovati motivi di sicurezza, per esigenze dell'istituto e per motivi di giustizia.
- È vietato il possesso di **denaro**.
- Il detenuto è obbligato al **pagamento delle spese** di mantenimento, comprensive del costo dei pasti e dell'uso del corredo personale fornito dall'amministrazione penitenziaria (materasso, lenzuola, piatti, posate, ecc.).